



Elezioni regionali 2005

I cittadini con disabilità e le loro famiglie prendono la parola e chiedono risposte ai candidati alla presidenza della Regione Lombardia

I cittadini con disabilità possono contare in Lombardia su una vasta rete di servizi e opportunità per rispondere ai propri bisogni e affermare i propri diritti, frutto anche della collaborazione fra istituzioni e associazioni. Molto è stato fatto ma molto rimane da fare perché, ancora oggi, in Lombardia una persona con grave disabilità rischia di essere

Povera, Discriminata e Isolata

Povera perché la condizione di grave disabilità impedisce di trovare un lavoro e costringe le persone a sopravvivere con la sola pensione di invalidità (235 € al mese). I familiari sono sempre più spesso chiamati a pagare rette elevate per frequentare i servizi diurni e residenziali oltre a sostenere i costi per la vita quotidiana.

Discriminata perché i servizi essenziali, i mezzi di trasporto, le possibilità di partecipazione alla vita sociale presentano barriere, architettoniche e culturali che scoraggiano le persone con disabilità a condurre una vita attiva, nel lavoro, nel tempo libero, nell'impegno sociale.

Isolata perché la famiglia è ancora vista come unica e principale risorsa per rispondere ai bisogni essenziali delle persone con disabilità, anche quando sono adulte e i genitori ormai anziani.

Per questi motivi, le associazioni delle persone con disabilità chiedono a Roberto Formigoni e Riccardo Sarfatti di sottoscrivere le loro proposte e impegnarsi a realizzarle nel primo anno di lavoro della nuova giunta regionale.

1. Niente su di noi senza di noi

Trasformare il tavolo disabili del terzo settore in una Consulta permanente della disabilità con cui studiare e confrontare in modo preliminare ogni decisione riguardante le persone con disabilità insieme alle organizzazioni dei diretti interessati, nel rispetto del principale obiettivo stabilito in occasione dell'Anno Europeo delle Persone con Disabilità.

2. Pagare secondo la legge

Emanare un regolamento regionale in materia di partecipazione al costo dei servizi alla persona (socio-sanitari e socio-assistenziali domiciliari, diurni, residenziali, trasporto) nel rispetto della normativa nazionale, a partire dalla legge che impone di considerare il reddito della sola persona disabile e non dell'intera famiglia

3. Risorse per l'autonomia

Creare un Fondo regionale per la non autosufficienza e, per quanto riguarda in modo particolare le persone con possibilità di autonomia, definire una rete di servizi e opportunità per favorire la vita autonoma e indipendente e scoraggiarne la istituzionalizzazione.



4. Dalla culla in poi

I bambini con disabilità hanno bisogno, come tutti i bambini, di misure di protezione efficaci. Il diritto alla protezione rispetto alle vulnerabilità individuali tra cui la condizione di salute e disabilità deve poter essere non solo esigibile per legge ma anche e soprattutto governato attraverso buone prassi volte a garantire **“certezze fin dalla nascita”**

Per questa ragione si chiede l’impegno a realizzare le Linee Guida regionali sul “processo di presa in carico precoce dei minori con disabilità”.

5. Dalla casa alla comunità

Promuovere un Progetto Obiettivo per creare un sistema di residenzialità ampio e articolato, che riduca il più possibile situazioni di istituzionalizzazione e privilegi la nascita di alloggi protetti, comunità di piccole dimensioni, progetti sperimentali di residenzialità integrata, uscendo dalla logica dell’emergenza, dando così al cittadino disabile la possibilità di attivare un progetto per il “dopo di noi” quando diviene adulto e non quando l’uscita dal nucleo familiare di origine diviene inevitabile per vari motivi.

6. Formarsi per lavorare

Garantire a tutti l’accesso al sistema dell’Istruzione e della Formazione Professionale, potenziando le strutture di accoglienza ed orientamento. Mantenere, per i soggetti più deboli, un percorso formativo mirato (corsi FLAD e FILD) che permetta una frequenza pluriennale e sviluppi percorsi di accompagnamento al lavoro e monitoraggio continuo. Favorire l’accesso al mercato ordinario del lavoro quale luogo privilegiato dell’integrazione sociale.

7. Liberi di muoversi....

Ritirare le delibere assunte nel 2004 sulle tessere di trasporto regionale che creano discriminazione tra le persone con disabilità e penalizzano le persone con invalidità civile al di sotto del 100%. Approvare un Piano per la piena accessibilità del trasporto pubblico che preveda la eliminazione di ogni barriera da tutti i mezzi di trasporto pubblico circolanti in Regione.

8... e di viaggiare

Condizionare l’erogazione di fondi ad attività di promozione turistica alla presenza di strutture ricettive e turistiche accessibili e a servizi di accoglienza adeguati alle necessità dei turisti con disabilità.

Le associazioni delle persone con disabilità richiedono ai candidati e alle forze politiche di impegnare il prossimo Consiglio Regionale della Lombardia a inserire nel prossimo **Statuto Regionale il principio di non discriminazione** delle persone con disabilità già affermato nell’art. 14 del Trattato di Amsterdam e di promuovere una **Legge Regionale sui diritti delle persone con disabilità** che affronti i temi della presa in carico, delle pari opportunità e della partecipazione alla vita sociale.